

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

BANCA CENTRALE EUROPEA

DECISIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

del 1° dicembre 1998

sui conti annuali della Banca centrale europea, modificata il 15 dicembre 1999 e
il 12 dicembre 2000

(BCE/2000/16)

(2001/81/CE)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

CAPITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Definizioni

visto lo statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (in seguito denominato «statuto») e in particolare l'articolo 26.2,

considerando quanto segue:

- (1) In conformità dell'articolo 26.2 dello statuto, il consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) stabilisce i principi contabili per i conti annuali della BCE.
- (2) È stato tenuto debitamente conto del lavoro preparatorio svolto dall'Istituto monetario europeo (IME).
- (3) Al fine di consentire un confronto, lo schema contabile introdotto dalla presente decisione deve essere reso applicabile ai conti annuali della BCE per l'anno 2000, sebbene la decisione entri in vigore il 1° gennaio 2001.
- (4) La BCE ritiene che sia estremamente importante rendere più trasparente il quadro regolamentare del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), benché ciò non sia richiesto dal trattato che istituisce la Comunità europea. A tal fine, la BCE ha deciso di pubblicare una versione consolidata della decisione sui conti annuali della BCE del 1° dicembre 1998, come modificata il 15 dicembre 1999 e il 12 dicembre 2000,

1. Ai fini della presente decisione:

- per «periodo transitorio» si intende il periodo che inizia il 1° gennaio 1999 e termina il 31 dicembre 2001,
- per «banche centrali nazionali» (BCN) si intendono le BCN degli Stati membri partecipanti,
- per «Stati membri partecipanti» si intendono gli Stati membri che hanno adottato la moneta unica ai sensi del trattato che istituisce la Comunità europea (in seguito denominato «trattato»),
- per «Stati membri non partecipanti» si intendono gli Stati membri che non hanno adottato la moneta unica ai sensi del trattato,
- per «Eurosistema» si intende l'insieme delle BCN e della BCE.

2. Ulteriori definizioni di termini tecnici utilizzati nella presente decisione sono riportate nel glossario che figura come allegato I.

Articolo 2

Ambito di applicazione

Le regole stabilite nella presente decisione si applicano ai conti annuali della BCE comprendenti lo stato patrimoniale, le partite

registrate nei conti fuori bilancio della BCE, il conto economico e la nota integrativa dei conti annuali della BCE.

Articolo 3

Principi contabili fondamentali

Si applicano i seguenti principi contabili fondamentali:

- a) realtà economica e trasparenza: i metodi e le rendicontazioni contabili rispecchiano la realtà economica, sono trasparenti e soddisfano i requisiti qualitativi di comprensibilità, significatività, attendibilità e comparabilità. Le operazioni sono contabilizzate e rappresentate secondo la loro essenza e realtà economica e non soltanto secondo la loro forma giuridica;
- b) prudenza: la valutazione delle attività e passività e la rilevazione degli elementi che compongono il risultato economico sono effettuate in modo prudente. Nel contesto della presente decisione, ciò significa che le plusvalenze non realizzate non sono registrate come proventi nel conto economico, bensì imputate direttamente a un conto di rivalutazione. Tuttavia, il principio della prudenza non giustifica la creazione di riserve occulte né la deliberata sotto/sovrastima di elementi dello stato patrimoniale e del conto economico;
- c) fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio: le attività e le passività sono rettificatae per tener conto di fatti accaduti fra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui i documenti di bilancio sono approvati dagli organi competenti, qualora tali fatti incidano sulle condizioni delle attività e passività alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non incidono sulle condizioni delle attività e delle passività alla data di chiusura dell'esercizio, ma sono di tale rilevanza che la loro mancata indicazione influirebbe sulla capacità degli utilizzatori del bilancio d'esercizio di compiere valutazioni e scelte appropriate, i fatti stessi non danno luogo a rettifiche delle attività e passività, ma ne viene data debita notizia;
- d) rilevanza: non sono ammessi scostamenti dalle regole contabili, comprese quelle che incidono sulla determinazione del risultato economico della BCE, a meno che essi possano ragionevolmente essere ritenuti irrilevanti nel contesto generale dei documenti contabili dell'istituzione dichiarante e per quanto attiene alle modalità di rappresentazione dei dati della stessa;
- e) continuità operativa: i documenti contabili sono redatti nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- f) competenza: i proventi e gli oneri sono imputati al periodo contabile in cui essi sono conseguiti o sostenuti, prescindendo dal momento in cui hanno luogo gli effettivi incassi o esborsi;
- g) coerenza e comparabilità: i criteri per la valutazione degli elementi dello stato patrimoniale e la rilevazione delle componenti di reddito sono applicati con coerenza, in termini di uniformità e di continuità metodologica, al fine di assicurare la comparabilità dei dati contenuti nei rendiconti contabili.

Articolo 4

Rilevazione di attività e passività

Un'attività/passività finanziaria o di altro tipo è iscritta nello stato patrimoniale soltanto se:

- a) è probabile che i futuri benefici economici connessi con l'attività (passività) affluiscano alla (defluiscano dalla) istituzione dichiarante;
- b) sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con l'attività o la passività sono stati trasferiti all'istituzione dichiarante;
- c) il costo o il valore dell'attività per l'istituzione dichiarante, ovvero l'ammontare della obbligazione, può essere misurato in modo attendibile.

Articolo 5

Principio della data di regolamento

La registrazione contabile nel sistema contabile della BCE è basata sul principio della data di regolamento.

CAPITOLO II

STATO PATRIMONIALE: COMPOSIZIONE E REGOLE DI VALUTAZIONE

Articolo 6

Composizione dello stato patrimoniale

La composizione dello stato patrimoniale si basa sulla struttura stabilita nell'allegato II.

Articolo 7

Regole di valutazione per lo stato patrimoniale

1. Se non altrimenti specificato nell'allegato II, per la valutazione degli elementi dello stato patrimoniale vengono utilizzati i tassi di cambio e i prezzi correnti di mercato.
2. La rivalutazione delle posizioni in oro, strumenti valutari, titoli e strumenti finanziari (in bilancio e «fuori bilancio») è effettuata a fine esercizio ai tassi e prezzi medi di mercato.
3. Per le posizioni in oro non si effettua alcuna distinzione fra differenze di rivalutazione di prezzo e di cambio, bensì viene contabilizzata un'unica differenza di rivalutazione dell'oro, basata sul prezzo in euro per unità di peso di oro derivante dal cambio euro/dollaro USA alla data di rivalutazione. La rivalutazione è effettuata distintamente per ogni valuta per le posizioni in valuta estera (considerando le operazioni in bilancio e «fuori bilancio») e distintamente per ogni singolo codice (stesso numero/tipo ISIN) per i titoli, eccetto quelli compresi fra le «Altre attività finanziarie», i quali sono trattati come disponibilità separate.

Articolo 8

Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine

1. Un'operazione di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale come un deposito (ricevuto) garantito, mentre il valore dato in garanzia rimane registrato nell'attivo dello stato patrimoniale stesso. I titoli ceduti che devono essere riacquistati nell'ambito dell'operazione onde trattasi sono considerati dalla BCE, che è tenuta a riacquistarli, come ancora facenti parte del portafoglio da cui provengono.
2. Un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine è registrata come erogazione di un prestito garantito nell'attivo dello stato patrimoniale per l'ammontare del prestito stesso. I titoli acquisiti nell'ambito dell'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine non sono rivalutati, e nel conto economico dell'istituzione che ha erogato i fondi non figurano profitti o perdite relativi ai titoli stessi.
3. Le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine aventi per oggetto titoli denominati in valuta estera non hanno alcuna incidenza sul costo medio della posizione in valuta.
4. Nel caso di operazioni di prestito di titoli, questi ultimi rimangono iscritti nello stato patrimoniale del prestatore. Le modalità di contabilizzazione di tali operazioni sono uguali a quelle prescritte per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine. Tuttavia, se a fine esercizio i titoli presi in prestito non sono depositati presso il prenditore (prestataro), quest'ultimo è tenuto a costituire un accantonamento per perdite se il valore di mercato dei titoli sottostanti è aumentato rispetto alla data del contratto di prestito titoli e a scritturare una passività relativa al ritrasferimento dei titoli se questi nel frattempo sono stati venduti dal prenditore (prestataro) stesso.
5. Le operazioni garantite in oro sono trattate come operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine. Nelle situazioni contabili non figurano le variazioni dell'ammontare dell'oro connesse con queste operazioni garantite e la differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine è contabilizzata in base al criterio di competenza.

CAPITOLO III

RILEVAZIONE DEGLI ELEMENTI CHE COMPONGONO IL CONTO ECONOMICO

Articolo 9

Rilevazione delle componenti del reddito

1. Per la rilevazione delle componenti del reddito si applicano le seguenti regole:
 - a) gli utili e le perdite da negoziazione (realizzati) sono imputati al conto economico;
 - b) le plusvalenze da valutazione (non realizzate) non sono registrate tra i proventi, bensì imputate direttamente in un conto di rivalutazione;
 - c) le minusvalenze da valutazione (non realizzate) sono iscritte nel conto economico nel caso in cui eccedano precedenti plusvalenze da valutazione (non realizzate) registrate nel corrispondente conto di rivalutazione;

- d) le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di nuove plusvalenze da valutazione (non realizzate);
- e) non viene effettuata alcuna compensazione di minusvalenze da valutazione (non realizzate) relative a un titolo, a una valuta o a disponibilità di oro con plusvalenze da valutazione (non realizzate) riguardanti altri titoli, o valute o oro.

2. I sovrapprezzi o gli scarti (sconti) relativi ai titoli emessi e acquistati sono computati e rappresentati come interessi e vengono ammortizzati nell'arco della vita residua dei titoli, secondo il metodo a quote costanti oppure secondo quello del tasso di rendimento interno (TRI). Il metodo del tasso di rendimento interno è tuttavia obbligatorio per i titoli a sconto con vita residua superiore a un anno al momento dell'acquisizione.

3. I ratei e risconti denominati in valute estere sono convertiti al tasso di cambio medio di mercato di fine anno e stornati in base allo stesso tasso di cambio.

4. Solo le operazioni che comportano una variazione della consistenza in una data valuta possono dare origine a utili o perdite da negoziazione (realizzati) su cambi.

5. Consistenze su speciali conti di rivalutazione, nascenti da contribuzioni effettuate ai sensi dell'articolo 49.2 dello statuto in relazione alle banche centrali di Stati membri la cui deroga è stata abrogata, sono utilizzate per compensare minusvalenze da valutazione (non realizzate) nel caso in cui eccedano precedenti plusvalenze da valutazione (non realizzate) registrate nel corrispondente (standard) conto di rivalutazione come descritto nel precedente paragrafo 1, lettera c), di questo articolo, prima della compensazione di tali minusvalenze ai sensi dell'articolo 33.2 dello statuto. Le consistenze su speciali conti di rivalutazione per l'oro, le posizioni in valuta estera e i titoli sono ridotte pro rata nel caso in cui si verifichi una riduzione delle consistenze delle attività rilevanti.

Articolo 10

Determinazione del costo delle transazioni

1. Per quanto concerne la determinazione del costo delle transazioni si applicano le seguenti norme generali:
 - a) per l'oro, le posizioni in valuta estera e i titoli, al fine di determinare il «costo (di acquisto) del venduto» tenendo conto degli effetti delle oscillazioni dei tassi di cambio e dei prezzi, è utilizzato su base giornaliera il metodo del costo medio;
 - b) il costo medio (in termini di prezzo o di tasso di cambio) dell'attività/passività è diminuito/aumentato delle minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio;
 - c) nel caso di acquisto di titoli con cedola, l'importo dell'interesse cedolare dovuto al venditore è trattato come voce distinta. Nel caso di titoli denominati in valuta estera, tale interesse è ricompreso nelle disponibilità in valuta, ma non è incluso nel costo o prezzo dell'attività ai fini della determinazione del prezzo medio.

2. Ai titoli si applicano le norme specifiche sotto indicate:
- le operazioni sono considerate al prezzo di negoziazione e contabilizzate al corso secco;
 - le commissioni di custodia e amministrazione, le commissioni di conto corrente e gli altri oneri indiretti non sono considerati come facenti parte del costo inerente ad una data operazione, e sono imputati al conto economico. Tali oneri non concorrono a determinare il costo medio di una determinata attività;
 - i proventi sono registrati al lordo, contabilizzando separatamente le ritenute fiscali e gli altri oneri tributari;
 - ai fini del calcolo del costo medio di acquisizione di un titolo sussistono due possibilità alternative: o i) tutti gli acquisti effettuati durante il giorno vengono aggiunti, al valore di costo, alla consistenza del giorno precedente, così da ottenere un nuovo prezzo medio ponderato da applicare alle vendite effettuate nel giorno stesso; oppure ii) al fine di calcolare il prezzo medio modificato, vengono considerati i singoli acquisti e vendite di titoli nell'ordine in cui essi hanno avuto luogo durante il giorno.
3. Per l'oro e le valute estere si applicano le norme specifiche sotto indicate:

- le operazioni in una valuta estera che non comportano alcuna variazione nella consistenza in quella valuta sono convertite in euro, utilizzando il tasso di cambio della data di contrattazione o di regolamento, e non incidono sul costo di acquisizione di tale consistenza;
- le operazioni in una valuta estera che comportano una variazione nella consistenza in quella valuta sono convertite in euro, utilizzando il tasso di cambio della data di contrattazione o di regolamento;
- gli incassi e gli esborsi effettivi sono convertiti al tasso di cambio medio di mercato del giorno in cui ha luogo il regolamento;
- le acquisizioni nette di valute estere e di oro effettuate nel corso di un dato giorno sono sommate, al costo medio degli acquisti di quel giorno di ogni singola valuta e dell'oro, alla rispettiva consistenza del giorno precedente, al fine di determinare un nuovo cambio/prezzo dell'oro medio ponderato. In caso di vendite nette, il calcolo degli utili o perdite da negoziazione (realizzati) è basato sul costo medio delle rispettive consistenze (in valute o oro) del giorno precedente, cosicché il costo medio rimane invariato. Anche le differenze in termini di tasso di cambio/prezzo dell'oro medio relative alle acquisizioni e cessioni effettuate nel corso della medesima giornata danno luogo a utili o perdite da negoziazione (realizzati). Qualora sussista una posizione debitoria in oro o in una data valuta, si applica un trattamento inverso rispetto a quello dinanzi descritto. Pertanto, le vendite nette incidono sul costo medio della posizione debitoria, mentre gli acquisti netti sono portati in diminuzione della posizione al cambio/prezzo dell'oro medio ponderato esistente;

- e) le spese per le operazioni in valuta estera e gli altri oneri generali sono imputate al conto economico.

CAPITOLO IV

NORME CONTABILI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI «FUORI BILANCIO»

Articolo 11

Norme generali

- Le operazioni a termine in cambi, la componente a termine delle operazioni di swap su valute estere e gli altri strumenti finanziari in valuta che comportano uno scambio di valute a una data futura sono ricompresi nelle posizioni nette in valuta estera ai fini del calcolo dei relativi utili o perdite.
- Gli swaps su tassi d'interesse, i futures, i forward rate agreements e gli altri strumenti finanziari su tassi d'interesse vengono contabilizzati e rivalutati considerando ogni singola operazione a sé stante. Tali strumenti vengono trattati come operazioni non connesse con quelle che si riflettono nella situazione patrimoniale.
- Gli utili e le perdite rivenienti dagli strumenti finanziari «fuori bilancio» sono rilevati e trattati secondo modalità analoghe a quelle relative agli strumenti iscritti nella situazione patrimoniale.

Articolo 12

Operazioni a termine in cambi

- Gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati in conti «fuori bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione a termine. Gli utili e le perdite da negoziazione sulle operazioni di vendita vengono calcolati utilizzando il costo medio della posizione in valuta alla data di contrattazione, più due o tre giorni lavorativi, secondo il procedimento del confronto giornaliero tra acquisti e vendite. Gli utili e perdite da negoziazione vengono considerati come non realizzati fino alla data di regolamento e trattati in conformità dell'articolo 9.1.
- La differenza fra i tassi di cambio a pronti e a termine è trattata come interesse passivo o attivo in base al principio della competenza sia per gli acquisti che per le vendite.
- Alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori bilancio» sono stornate, e a fine trimestre l'eventuale saldo del conto di rivalutazione è accreditato al conto economico.
- Gli acquisti a termine incidono sul costo medio della posizione in valuta a partire dalla data di contrattazione, più due o tre giorni lavorativi, a seconda delle convenzioni di mercato vigenti per il regolamento delle operazioni a pronti, al tasso di cambio di acquisto a pronti.
- Con riferimento a ogni singola valuta estera le posizioni a termine sono valutate congiuntamente alle posizioni a pronti, compensando le eventuali differenze da valutazione risultanti per la valuta stessa. Le minusvalenze nette da valutazione (non realizzate) vengono addebitate al conto economico qualora esse eccedano precedenti plusvalenze da valutazione (non realizzate) iscritte nel conto di rivalutazione. Le plusvalenze nette da valutazione (non realizzate) vengono accreditate al conto di rivalutazione.

*Articolo 13***Swaps su valute**

1. Gli acquisti e le vendite a pronti sono rilevati nei conti di situazione patrimoniale alla data di regolamento.
2. Gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati in conti «fuori bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione a termine.
3. Le vendite sono rilevate al tasso di cambio a pronti dell'operazione, pertanto non si producono né utili né perdite.
4. La differenza fra i tassi di cambio a pronti e a termine viene considerata alla stregua di interesse passivo o attivo e contabilizzato in base al principio della competenza sia per gli acquisti che per le vendite.
5. Le registrazioni nei conti «fuori bilancio» sono stornate alla data di regolamento.
6. Il costo medio della posizione in valuta resta invariato.
7. La posizione a termine è valutata congiuntamente alla posizione a pronti.

*Articolo 14***Futures su tassi di interesse**

1. Alla data di contrattazione i futures su tassi di interesse sono registrati in conti «fuori bilancio».
2. Il margine iniziale di garanzia è rilevato come attività distinta se depositato in contante. Se depositato sotto forma di titoli, esso non comporta variazioni nei conti di situazione patrimoniale.
3. I movimenti giornalieri dei margini di variazione sono rilevati nella situazione patrimoniale in un conto separato, come attività oppure come passività, a seconda dell'evoluzione del prezzo del contratto future. Il giorno di chiusura dell'operazione aperta si applica lo stesso procedimento; subito dopo il conto separato viene estinto e il complessivo risultato dell'operazione viene rilevato come utile o perdita a prescindere dalla circostanza che la consegna abbia o non abbia luogo. Se vi è consegna, la registrazione dell'acquisto o della vendita è effettuata al prezzo di mercato.
4. Le commissioni vengono imputate al conto economico.
5. Le conversione in euro, ove necessaria, è effettuata alla data di chiusura della posizione al tasso di cambio di mercato di quel giorno. Nello stesso giorno, l'eventuale introito di valuta estera incide sul costo medio della posizione in tale valuta.
6. In occasione dell'adeguamento giornaliero, i profitti e le perdite sono registrati in separati conti di situazione patrimoniale. Un conto separato dal lato dell'attivo rappresenta una perdita, mentre un conto separato dal lato del passivo rappresenta un guadagno. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono addebitate al conto economico e accreditate in un conto del passivo (Altre passività).

7. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); il conto economico viene accreditato per eventuali utili all'atto della chiusura (o scadenza) dell'operazione. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono addebitate a un conto di sospeso (Altre attività) e accreditate al conto rivalutazione.

*Articolo 15***Swaps su tassi di interesse**

1. Alla data di contrattazione gli swaps su tassi di interesse sono rilevati in conti «fuori bilancio».
2. I previsti pagamenti di interessi, sia in entrata che in uscita, vengono registrati in base al principio della competenza. Per ciascun contratto di swap è consentita la registrazione dei pagamenti netti.
3. Gli swaps su tassi di interesse in una data valuta estera incidono sul costo medio della posizione in tale valuta quando sussiste una differenza tra i pagamenti in entrata e in uscita. Una differenza della specie indicata che si traduca in un introito di valuta incide sul costo medio della valuta allorché il pagamento in entrata è esigibile.
4. Ogni swap su tassi di interesse è valutato ai prezzi correnti di mercato e, se del caso, convertito in euro al tasso di cambio a pronti. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono accreditate a un conto di rivalutazione.
5. Le commissioni vengono imputate al conto economico.

*Articolo 16***Forward rate agreements**

1. I forward rate agreements sono registrati in conti «fuori bilancio» alla data di contrattazione.
2. Il pagamento differenziale effettuato da un contraente all'altro dalla data di regolamento viene registrato in pari data nel conto economico. Non ha luogo la rilevazione dei pagamenti in base al principio della competenza.
3. Nel caso di forward rate agreements in una valuta estera, il pagamento differenziale influisce sul costo medio della posizione in quella valuta. Il pagamento differenziale viene convertito in euro al tasso di cambio a pronti alla data di regolamento. Un pagamento che comporti un introito di valuta incide sul costo medio della valuta stessa allorché il pagamento è esigibile.

4. Ogni forward rate agreement viene valutato ai prezzi correnti di mercato e, se del caso, convertito in euro al tasso di cambio a pronti. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono accreditate a un conto di rivalutazione.

5. Le commissioni vengono imputate al conto economico.

Articolo 17

Operazioni a termine in titoli

Le operazioni a termine in titoli possono essere contabilizzate secondo uno dei due metodi seguenti:

Metodo A:

- a) le operazioni a termine in titoli sono rilevate in conti «fuori bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al prezzo a termine fissato nel contratto;
- b) le operazioni in esame non incidono sul costo medio della consistenza del titolo negoziato fino al regolamento. Il risultato economico delle vendite a termine è computato alla data di regolamento;
- c) alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori bilancio» sono stornate e l'eventuale saldo del conto di rivalutazione è accreditato al conto economico. I titoli acquistati sono contabilizzati al prezzo a pronti alla data di scadenza (prezzo effettivo di mercato), mentre la differenza rispetto al prezzo a termine contrattuale è rilevata come utile o perdita da negoziazione (realizzato/a);
- d) nel caso di titoli denominati in una valuta estera, non si hanno effetti sul costo medio della posizione netta nella medesima valuta se la BCE detiene già una posizione in quella valuta. Se invece il titolo acquistato a termine è denominato in una valuta nella quale la BCE non detiene una posizione, cosicché la valuta stessa deve essere acquistata, si applicano le norme per l'acquisto di valute estere di cui all'articolo 10, paragrafo 3, lettera d);
- e) le posizioni a termine sono valutate singolarmente in base al prezzo a termine di mercato per la rimanente durata del contratto. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) di fine esercizio vengono addebitate al conto economico, mentre le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono accreditate al conto rivalutazione. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico;

Metodo B:

- a) le operazioni a termine in titoli sono rilevate in conti fuori bilancio, dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al prezzo a termine fissato nel contratto. Alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori bilancio» sono stornate;
- b) a fine trimestre la rivalutazione di un titolo è effettuata sulla base della posizione netta risultante dalle partite registrate in conti di situazione patrimoniale e dalle vendite dello stesso titolo rilevate nei conti «fuori bilancio». L'ammontare della rivalutazione è pari alla differenza fra tale posizione netta valutata al prezzo di rivalutazione e la stessa posizione valutata al costo medio della posizione risultante dalla situazione patrimoniale. A fine trimestre gli acquisti a termine vengono assoggettati al procedimento di rivalutazione descritto all'articolo 7. L'importo della rivalutazione è pari alla differenza fra il prezzo a pronti e il costo medio degli impegni di riacquisto;
- c) il risultato economico di una vendita a termine è rilevato nell'esercizio in cui è stato assunto l'impegno. Tale risultato è pari alla differenza fra il prezzo a termine contrattuale e il costo medio della posizione risultante dalla situazione patrimoniale (o il costo medio degli impegni di acquisto registrati «fuori bilancio» se la posizione inclusa nella situazione patrimoniale è insufficiente) al momento della vendita.

CAPITOLO V

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO ANNUALI PUBBLICATI

Articolo 18

Schemi

1. Lo schema dello stato patrimoniale annuale pubblicato della BCE è stabilito nell'allegato III.
2. Lo schema del conto economico pubblicato della BCE è stabilito nell'allegato IV.

CAPITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 19

Elaborazione, applicazione e interpretazione delle norme

1. Il comitato per le questioni contabili e per il reddito monetario è l'organo del SEBC deputato ad assistere il consiglio direttivo, per il tramite del comitato esecutivo, in ordine all'elaborazione e all'applicazione delle norme per la rilevazione e la rendicontazione contabili nel SEBC.
2. Nell'interpretare le disposizioni della presente decisione si tiene conto dei lavori preparatori, dei principi contabili armonizzati dalla legislazione comunitaria e dei principi contabili internazionali generalmente accettati.

*Articolo 20***Norme transitorie**

Tutte le attività e passività in essere alla fine della giornata lavorativa del 31 dicembre 1998, sono rivalutate il 1° gennaio 1999. I prezzi e tassi di mercato applicati dalla BCE per la redazione della situazione patrimoniale iniziale del 1° gennaio 1999 costituiscono il nuovo costo medio all'avvio del periodo transitorio.

*Articolo 21***Disposizioni finali**

La presente decisione nell'attuale versione modificata entra in vigore il 1° gennaio 2001. Tuttavia, gli schemi modificati

introdotti dalle disposizioni ivi contenute si applicano anche allo schema della situazione patrimoniale annuale della BCE del 31 dicembre 2000 e al conto economico della BCE per l'esercizio che si chiude il 31 dicembre 2000.

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Francoforte sul Meno, il 12 dicembre 2000.

Il Presidente

Willem F. DUISENBERG

ALLEGATO I

GLOSSARIO

Accantonamenti: importi accantonati prima di determinare l'utile o la perdita, allo scopo di fronteggiare rischi e/o oneri noti o previsti, il cui costo non può tuttavia essere stabilito con esattezza (cfr. «Riserve»). Gli accantonamenti per passività e oneri non possono essere utilizzati come posta rettificativa del valore di attività.

Ammortamento: riduzione contabile sistematica di un premio/sconto, oppure del valore di un'attività, in un dato arco temporale.

Ammortamento in quote costanti: ammortamento determinato, nell'ambito di un dato periodo di tempo, ripartendo il costo dell'attività, diminuito del presumibile valore residuo, pro rata temporis nell'arco della vita utile prevista dell'attività stessa.

Attività: risorsa controllata dall'impresa risultante da eventi passati, dalla quale si prevede l'apporto di futuri benefici economici all'impresa stessa.

Attività finanziaria: attività sotto forma di i) contante; ii) diritto contrattuale a ricevere contante oppure un altro strumento finanziario da un'altra impresa; iii) diritto contrattuale a scambiare strumenti finanziari con un'altra impresa a condizioni potenzialmente vantaggiose; iv) strumento di partecipazione al capitale di un'altra impresa.

Conti di rivalutazione: conti di situazione patrimoniale nei quali viene registrata la differenza fra il costo (aggiustato) di acquisizione di un'attività o di una passività e il valore della stessa attività o passività al prezzo di mercato di fine periodo, quando il secondo è superiore al primo nel caso di un'attività, ovvero è inferiore nel caso di una passività. I conti comprendono le differenze di valore in termini sia di prezzo sia di tasso di cambio.

Contratto in cambi a termine: prevede l'acquisto o la vendita definitiva di un certo ammontare di valuta estera contro un'altra valuta (solitamente la moneta nazionale) per consegna a una determinata data futura, posteriore al secondo giorno lavorativo successivo alla data del contratto, a un prezzo prestabilito. Tale tasso di cambio a termine consiste nel tasso a pronti prevalente più/meno un premio/sconto convenuto.

Corso secco: prezzo di negoziazione che non tiene conto di abbuoni e/o interessi maturati, ma comprende i costi dell'operazione facenti parte del prezzo.

Costi dell'operazione (transazione): costi che possono essere considerati inerenti a una specifica operazione.

Costo medio: costo determinato con il metodo della media continua (o ponderata), in base al quale il costo di ogni acquisto è sommato al valore contabile preesistente in modo da determinare un nuovo costo medio ponderato.

Data di regolamento: data nella quale il trasferimento definitivo e irrevocabile del valore è stato registrato nei libri contabili dell'istituzione competente per il regolamento. Il regolamento può aver luogo immediatamente (in tempo reale), lo stesso giorno (a fine giornata) o a una data convenuta successiva al giorno in cui è stato assunto l'impegno.

Data di scadenza: data alla quale il valore nominale/capitale diventa esigibile e pagabile nella sua interezza all'avente diritto.

Disponibilità (o consistenza) in valuta: posizione netta nella valuta considerata. Ai fini di questa definizione i diritti speciali di prelievo (DSP) sono considerati come una valuta specifica.

Forward rate agreement: contratto in base al quale due parti convengono il tasso di interesse da pagare a una certa data futura su un deposito nozionale avente una determinata scadenza. Alla data di regolamento una delle due parti è tenuta a pagare all'altra un compenso in base alla differenza fra il tasso di interesse contrattuale e il tasso di mercato vigente alla data di regolamento.

Future su tassi di interesse: contratto a termine negoziato in un mercato organizzato con il quale si conviene l'acquisto o la vendita di uno strumento di tasso di interesse, ad esempio un titolo obbligazionario, a un prezzo prestabilito, per consegna in una data futura. Di solito la consegna effettiva non ha luogo; il contratto normalmente viene chiuso prima della scadenza pattuita.

Interlinking: insieme di infrastrutture tecniche, modalità operative e procedure create o adattate nell'ambito di ciascun sistema RTGS nazionale e del sistema di pagamento della BCE (EPM) al fine di effettuare pagamenti transnazionali mediante il sistema Target.

International Securities Identification Number (ISIN): numero di identificazione assegnato a ciascun titolo dall'autorità rispettivamente competente.

Principio della data di regolamento: principio contabile secondo il quale i fatti di gestione vengono registrati nella data di regolamento.

Operazione a termine in titoli: contratto negoziato fuori del mercato organizzato, con il quale si conviene l'acquisto o la vendita di uno strumento di tasso di interesse (solitamente un titolo obbligazionario) a un prezzo prestabilito, per consegna in una data futura.

Operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine («reverse repo»): contratto con il quale si conviene che il detentore di contanti acquisti a pronti un'attività e contestualmente rivenda tale attività, a un prezzo prestabilito, su richiesta della controparte oppure al compimento di un tempo prefissato o al verificarsi di una data circostanza. Talvolta l'operazione viene concordata attraverso una terza parte («triparty repo»).

Operazione temporanea: operazione mediante la quale una banca centrale acquista a pronti (nel caso del «reverse repo») o vende a pronti (nel caso del «repo») attività con patto, rispettivamente, di rivendita o di riacquisto, oppure effettua operazioni di credito garantito.

Passività: obbligazione attuale dell'impresa derivante da eventi passati, il cui regolamento si prevede comporti un deflusso di risorse che incorporano benefici economici.

Passività finanziaria: qualsiasi passività che comporti l'obbligazione giuridica di consegnare contante o un altro strumento finanziario a un'altra impresa, oppure a scambiare strumenti finanziari con un'altra impresa a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Plusvalenza/minusvalenza (da valutazione) non realizzata: utile/perdita risultante dalla valutazione di un'attività rispetto al suo costo (rettificato) di acquisizione.

Utili e perdite realizzati (da negoziazione): utili/perdite risultanti dalla differenza fra il prezzo di vendita di un cespite figurante nella situazione patrimoniale e il suo costo rettificato.

Premio (o sovrapprezzo): differenza fra il valore nominale e il prezzo di un titolo allorché il secondo è superiore al primo.

Prezzo di mercato: prezzo di uno strumento in oro o in valuta, oppure di un titolo, (solitamente) escludente il rateo di interesse maturato, quotato su un mercato organizzato (per esempio: borsa valori) oppure su un mercato non organizzato (mercato OTC).

Prezzo dell'operazione (transazione): prezzo convenuto fra le parti alla stipula di un contratto.

Prezzo medio di mercato: valore medio fra il prezzo lettera e il prezzo denaro di un titolo in base alle quotazioni per operazioni di dimensione normale effettuate da market-makers o da mercati organizzati riconosciuti.

Regolamento: atto che estingue le obbligazioni fra due o più contraenti in ordine al trasferimento di fondi o di attività. Nel contesto delle operazioni interne all'Eurosistema il regolamento comporta il ripianamento dei saldi netti risultanti da dette operazioni e il trasferimento di attività.

Riserva: importo accantonato a valere sull'utile distribuibile, non destinato a fronteggiare specificamente un onere, un'insussistenza dell'attivo, una sopravvenienza passiva o una probabile perdita di valore di attività di cui si abbia conoscenza alla data della situazione patrimoniale.

Sconto: differenza fra il valore nominale e il prezzo di un titolo quando il secondo è inferiore al primo.

Swap su tassi di interesse (a valute incrociate): contratto con il quale si conviene con una controparte lo scambio di flussi di cassa che rappresentano pagamenti periodici di interessi denominati in un'unica valuta (o in due valute differenti).

Swap su valute: operazione di acquisto/vendita a pronti di una valuta contro un'altra valuta (posizione corta) e contestuale vendita/acquisto a termine dello stesso ammontare della prima valuta contro la seconda (posizione lunga).

Target: sistema di trasferimento espresso automatizzato di regolamento lordo in tempo reale trans-europeo, composto da un sistema di regolamento lordo in tempo reale (RTGS) presso ciascuna delle banche centrali nazionali, dal sistema EPM e dall'Interlinking.

Tasso di rendimento interno: tasso che uguaglia il valore contabile di un titolo al valore attuale dei futuri flussi di cassa da esso generati.

Titolo a sconto: attività finanziaria che non genera interessi sotto forma di cedola, e il cui rendimento è dato dal suo apprezzamento in linea capitale, in quanto essa è emessa o venduta sotto la pari.

ALLEGATO II

STATO PATRIMONIALE: COMPOSIZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nota: la numerazione è riferita allo schema di stato patrimoniale riportata nell'allegato III.

ATTIVO

Voce di situazione patrimoniale	Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione	
1.	Oro e crediti in oro	Oro fisico (in lingotti, monete, lastre, pepite) in magazzino o in viaggio. Oro non fisico, sotto forma, ad esempio, di depositi a vista in oro («unallocated accounts»), depositi a termine e crediti in oro derivanti dalle seguenti operazioni; transazioni volte a modificare lo standard di qualità dell'oro «upgrading and downgrading transactions» e «gold location or purity swaps», ove tra la consegna e la ricezione intercorra più di un giorno lavorativo	Valore di mercato
2.	Crediti denominati in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro	Crediti verso controparti residenti al di fuori dell'area dell'euro (comprese le istituzioni internazionali e sovranazionali e le banche centrali di paesi non facenti parte dell'UEM) denominati in valuta estera	
2.1.	Crediti verso il FMI	<p>a) <i>Diritti di prelievo (netti) nell'ambito della tranche di riserva</i> Quota nazionale, meno saldi in euro a disposizione del FMI. [Il conto n. 2 del FMI (conto in euro per spese amministrative) può essere incluso in questa voce oppure nella voce «Passività verso non residenti nell'area dell'euro denominate in euro»]</p> <p>b) <i>Diritti speciali di prelievo</i> Disponibilità (lorde) in DSP</p> <p>c) <i>Altri crediti</i> General Arrangements to Borrow (GAB), prestiti concessi in base ad accordi speciali, depositi effettuati nel quadro della PRG</p>	<p>a) <i>Diritti di prelievo (netti) nell'ambito della tranche di riserva</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p> <p>b) <i>Diritti speciali di prelievo</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p> <p>c) <i>Altri crediti</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p>
2.2.	Conti presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero	<p>a) <i>Conti presso banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Conti correnti, depositi a tempo determinato, denaro a un giorno</p> <p>b) <i>Investimenti in titoli (diversi da azioni, partecipanti e altri titoli compresi nella voce «Altre attività finanziarie») al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli di debito negoziabili, come buoni, «notes», obbligazioni, strumenti del mercato monetario, ecc., emessi da non residenti nell'area dell'euro</p> <p>c) <i>Prestiti esteri (depositi)</i> Attività verso non residenti nell'area dell'euro sotto forma di prestiti e di titoli non negoziabili (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie»)</p>	<p>a) <i>Conti presso banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p> <p>b) <i>Titoli (negoziabili)</i> Prezzo e tasso di cambio di mercato di fine esercizio</p> <p>c) <i>Prestiti esteri</i> Depositi al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo; entrambi convertiti ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p>

Voce di situazione patrimoniale	Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione
	<p>d) <i>Altre attività sull'estero</i> Banconote e monete metalliche esterne all'area dell'euro</p>	<p>d) <i>Altre attività sull'estero</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p>
3.	<p>Crediti denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro</p> <p>a) <i>Titoli</i> Titoli negoziabili, come buoni, «notes», obbligazioni e strumenti del mercato monetario (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie»)</p> <p>b) <i>Altri crediti</i> Titoli di debito non negoziabili (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie»), prestiti, depositi e crediti vari</p>	<p>a) <i>Titoli (negoziabili)</i> Prezzo e tasso di cambio di mercato di fine anno</p> <p>b) <i>Altri crediti</i> Depositi al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo; entrambi convertiti ai tassi di cambio di mercato di fine anno</p>
4.	<p>Crediti denominati in euro verso non residenti nell'area dell'euro</p>	
4.1.	<p>Conti presso banche, investimenti in titoli e prestiti</p> <p>a) <i>Conti presso banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Conti correnti, depositi a tempo determinato e denaro a un giorno. Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine nel quadro della gestione di titoli denominati in euro</p> <p>b) <i>Investimenti in titoli (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie») al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli di debito negoziabili, come buoni, «notes», obbligazioni, strumenti del mercato monetario, emessi da non residenti nell'area dell'euro</p> <p>c) <i>Prestiti al di fuori dell'area dell'euro</i> Prestiti a non residenti nell'area dell'euro e titoli non negoziabili emessi da non residenti nell'area dell'euro</p> <p>d) <i>Titoli emessi da enti al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli emessi da istituzioni internazionali e sovranazionali (ad esempio: BEI) a prescindere dalla loro ubicazione geografica</p>	<p>a) <i>Conti presso banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Valore nominale</p> <p>b) <i>Titoli (negoziabili)</i> Prezzo di mercato di fine anno</p> <p>c) <i>Prestiti al di fuori dell'area dell'euro</i> Depositi al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo</p> <p>d) <i>Titoli emessi da enti al di fuori dell'area dell'euro</i> Prezzo di mercato di fine anno</p>
4.2.	<p>Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli ACE II</p> <p>Finanziamenti concessi secondo le condizioni previste dagli AEC II</p>	<p>Valore nominale</p>
5.	<p>Rifinanziamento denominato in euro a favore di enti creditizi dell'area dell'euro in relazione a operazioni di politica monetaria</p> <p>Voci da 5.1 a 5.5: Operazioni corrispondenti ai vari strumenti di politica monetaria descritti nel documento «La politica monetaria unica nella terza fase: Caratteristiche generali degli strumenti e delle procedure di politica monetaria del SEBC»</p>	

Voce di situazione patrimoniale	Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione
5.1. Operazioni di rifinanziamento principali	Regolari operazioni temporanee di immissione di liquidità con frequenza settimanale e con scadenza normalmente a due settimane	Valore nominale o valore di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.2. Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Regolari operazioni temporanee di immissione di liquidità con frequenza mensile e con scadenza normalmente a tre mesi	Valore nominale o valore di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.3. Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni temporanee ad hoc per finalità di fine-tuning	Valore nominale o valore di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.4. Operazioni temporanee di tipo strutturale	Operazioni temporanee miranti a modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario	Valore nominale o valore di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.5. Operazioni di rifinanziamento marginale	Operazioni volte all'erogazione di liquidità overnight a tassi di interesse prestabiliti contro attività stanziabili (operazioni su iniziativa delle controparti)	Valore nominale o valore di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.6. Crediti connessi a richieste di margini	Crediti addizionali a enti creditizi derivanti da incrementi di valore di attività alla base di altri crediti verso questi enti	Valore nominale o valore di costo
6. Altri crediti denominati in euro nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro	Conti correnti, depositi a tempo determinato e denaro a un giorno, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine connesse con la gestione del portafoglio titoli di cui alla voce «Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro» (comprese le operazioni derivanti dalla trasformazione di precedenti riserve valutarie dell'area dell'euro) e altri crediti. Conti di corrispondenza presso enti creditizi non nazionali dell'area dell'euro. Altri crediti e operazioni non collegati a operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema	Valore nominale o valore di costo
7. Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Titoli negoziabili (connessi a finalità di politica monetaria o idonei all'impiego per tali finalità, diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nelle «Altre attività finanziarie»): buoni, «notes», obbligazioni e strumenti del mercato monetario acquisiti in via definitiva (compresi titoli pubblici derivanti da operazioni anteriori all'UEM) denominati in euro; certificati di debito della BCE acquistati per scopi di fine-tuning	Prezzo di mercato di fine esercizio
8. Crediti denominati in euro verso le amministrazioni pubbliche	Crediti verso amministrazioni pubbliche sorti anteriormente all'UEM (titoli non negoziabili, prestiti)	Depositi/prestiti al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo
9. Crediti interni all'Eurosistema		

Voce di situazione patrimoniale	Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione
9.1.	Crediti connessi agli effetti cambiari a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	Voce presente solo nella situazione patrimoniale della BCE. Effetti cambiari rilasciati dalle BCN ai sensi del «back-to-back agreement» in connessione con certificati di debito della BCE
9.2.	Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	a) Valore nominale a) Crediti netti risultanti da saldi dei conti Target e dei conti di corrispondenza delle BCN (saldo fra posizioni creditorie e debitorie) (si veda anche la voce del passivo «Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)» b) Eventuali altri crediti interni all'Eurosistema b) Valore nominale
10.	Partite in corso di regolamento	Saldi (attivi) dei conti di regolamento, comprese le «partite viaggianti» per assegni in corso di incasso
11.	Altre attività	
11.1.	Monete metalliche dell'area dell'euro	Monete metalliche in euro
11.2.	Immobilizzazioni materiali e immateriali	Terreni e fabbricati, mobili e attrezzatura (compresa attrezzatura informatica), software Valore di costo meno ammortamento. Periodi di ammortamento: — Computers e relativo hardware/software e automezzi: 4 anni — Impianti, mobili e attrezzature: 10 anni — Fabbricati e spese (rilevanti) di rinnovamento capitalizzate: 25 anni Capitalizzazione delle spese: assoggettate a limitazioni (nessuna capitalizzazione per spese inferiori a 10 000 EUR IVA esclusa)

Voce di situazione patrimoniale	Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione
11.3. Altre attività finanziarie	Azioni, partecipazioni e investimenti in società controllate. Portafogli di investimenti connessi a fondi pensione e trattamento di fine rapporto. Titoli detenuti in ottemperanza agli obblighi statutari e operazioni di investimento a fini specifici effettuate per proprio conto dalle BCN, come la gestione di un portafoglio con specifica destinazione corrispondente a capitale e riserve oppure detenuto come investimento permanente (immobilizzazioni finanziarie). Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine con enti creditizi connesse alla gestione dei portafogli titoli ricompresi in questa voce	<p>a) <i>Azioni negoziabili</i> Valore di mercato</p> <p>b) <i>Partecipazioni e azioni illiquide</i> Valore di costo</p> <p>c) <i>Investimenti in società controllate o partecipazioni rilevanti</i> Valore patrimoniale netto</p> <p>d) <i>Titoli negoziabili</i> Valore di mercato</p> <p>e) <i>Titoli non negoziabili</i> Valore di costo</p> <p>f) <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> Valore di costo I premi/sconti sono ammortizzati</p>
11.4. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori bilancio»	Differenze di rivalutazione per contratti in cambi a termine, swaps su valute e su tassi di interesse, futures su tassi di interesse, forward rate agreements	Posizione netta termine/pronti, al tasso di cambio di mercato
11.5. Ratei e risconti attivi	Proventi di competenza del periodo, da incassare successivamente. Spese sostenute nel periodo, ma di competenza di periodi successivi. Importi pagati per interessi maturati ⁽¹⁾	Valore nominale, partite in valuta estera convertite al tasso di cambio di mercato
11.6. Partite varie	Anticipi, prestiti e altre poste di modesta entità. Prestiti su base fiduciaria. Investimenti connessi a depositi in oro di clienti	<p>Valore nominale/valore di costo</p> <p><i>Investimenti connessi a depositi in oro di clienti</i> Valore di mercato</p>
12. Perdita dell'esercizio		Valore nominale

⁽¹⁾ Vale a dire, interessi maturati su un titolo e pagati al venditore in relazione all'acquisto del titolo stesso.

PASSIVO

Voce di situazione patrimoniale	Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione
1. Banconote in circolazione	Banconote in euro immesse in circolazione della BCE	Valore nominale
2. Passività denominate in euro relative a operazioni di politica monetaria verso enti creditizi dell'area dell'euro	Voci 2.2, 2.3 e 2.5: depositi in euro così come descritti nel documento «La politica monetaria unica nella terza fase: caratteristiche generali degli strumenti e delle procedure di politica monetaria del SEBC»	
2.1. Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)	Conti in euro di enti creditizi compresi nell'elenco delle istituzioni finanziarie soggette a obblighi di riserva in conformità dello Statuto. Questa voce comprende principalmente i conti usati per il mantenimento della riserva minima	Valore nominale

	Voce di situazione patrimoniale	Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione
2.2.	Depositi overnight	Depositi overnight remunerati a tasso d'interesse prestabilito (operazioni su iniziativa delle controparti)	Valore nominale
2.3.	Depositi a tempo determinato	Raccolta a fini di assorbimento di liquidità nel quadro delle operazioni di fine-tuning	Valore nominale
2.4.	Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni di politica monetaria finalizzate all'assorbimento di liquidità	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
2.5.	Depositi connessi a richieste di margini	Depositi di enti creditizi derivanti da decrementi di valore delle attività alla base di altri crediti concessi a tali enti	Valore nominale
3.	Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro	Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione dei portafogli titoli di cui alla voce dell'attivo «Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro». Altre operazioni non connesse alla politica monetaria dell'Eurosistema. Sono esclusi i conti correnti di istituti di credito	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
4.	Certificati di debito emessi	Voce presente solo nella situazione patrimoniale della BCE. Certificati di debito così come descritti nel documento «La politica monetaria unica nella terza fase: Caratteristiche generali degli strumenti e delle procedure di politica monetaria del SEBC». Titoli a sconto emessi per fini di assorbimento di liquidità	Valore nominale
5.	Passività denominate in euro verso altri residenti nell'area dell'euro		
5.1.	Passività verso le amministrazioni pubbliche	Conti correnti, depositi a tempo determinato e depositi rimborsabili a vista	Valore nominale
5.2.	Altre passività	Conti correnti del personale, di imprese e di clienti (comprese le istituzioni finanziarie esentate dal mantenimento di riserve minime — cfr. la voce 2.1 del passivo), ecc. Depositi a tempo determinato e depositi rimborsabili a vista	Valore nominale
6.	Passività denominate in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Conti correnti, depositi a tempo determinato, depositi rimborsabili a vista (compresi i conti detenuti per fini di pagamento o di gestione delle riserve) di altre banche, banche centrali, istituzioni internazionali e sovranazionali (compresa la Commissione delle Comunità europee); conti correnti di altri depositanti. Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione dei titoli denominati in euro. Saldi. Saldi dei conti Target di BCN non partecipanti	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
7.	Passività denominate in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro	Conti correnti. Passività nel quadro di operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine; di solito operazioni di investimento con l'impiego di attività in valuta estera o in oro	Valore nominale, conversione al tasso di cambio di mercato di fine esercizio
8.	Passività denominate in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro		

Voce di situazione patrimoniale		Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione
8.1.	Depositi, conti diversi e altre passività	Conti correnti. Passività relative a operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine; di solito operazioni di investimento con l'impiego di attività in valuta estera o in oro	Valore nominale, conversione al tasso di cambio di mercato di fine esercizio
8.2.	Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II	Fondi assunti a prestito secondo le condizioni degli AEC II	Valore nominale, conversione al tasso di cambio di mercato di fine esercizio
9.	Contropartita di diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI	Voce denominata in DSP che mostra l'ammontare di DSP originariamente assegnati al rispettivo paese/BCN	Valore nominale, conversione al tasso di cambio di mercato di fine esercizio
10.	Passività interne all'Eurosistema		
10.1.	Passività equivalenti al trasferimento di riserve estere	Voce presente nella situazione patrimoniale della BCE	Valore nominale
10.2.	Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	a) Passività nette derivanti da saldi dei conti Target e dei conti di corrispondenza delle BCN ovvero saldo fra posizioni creditorie e debitorie [cfr. voce dell'attivo «Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)»] b) Eventuali altri crediti interni all'Eurosistema	a) Valore nominale b) Valore nominale
11.	Partite in corso di regolamento	Saldi (passivi) sui conti di regolamento, comprese «partite viaggianti» per giroconti	Valore nominale
12.	Altre passività		
12.1.	Differenze di rivalutazione su strumenti fuori bilancio	Risultati della valutazione di foreign exchange forwards, foreign exchange swaps, interest rate futures, financial swaps, forward rate agreements	Posizione netta termine/pronti al tasso di cambio di mercato
12.2.	Ratei e risconti passivi	Spese da pagare in un periodo successivo ma imputabili per competenza al periodo in questione. Proventi incassati nel periodo in questione, ma di competenza di un periodo futuro	Valore nominale, partite in valuta estera convertite al tasso di cambio di mercato
12.3.	Varie	Conti (sospesi) per oneri tributari. Conti creditori e conti per garanzie ricevute (in valuta estera). Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine con enti creditizi, collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione dei portafogli titoli di cui alla voce dell'attivo «Altre attività finanziarie». Depositi obbligatori diversi dalle riserve minime. Altre partite minori. Utile corrente (utile netto accumulato). Utile dell'esercizio precedente (prima della distribuzione). Debiti su base fiduciaria. Depositi in oro dei clienti	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine) <i>Depositi in oro dei clienti</i> Valore di mercato

Voce di situazione patrimoniale	Descrizione del contenuto della voce di situazione patrimoniale	Criterio di valutazione
13.	Fondi di accantonamento	Per prestazioni previdenziali, rischi di cambio e di prezzo e altri scopi (ad esempio: previsti oneri futuri)
14.	Conti di rivalutazione	Valore di costo/valore nominale
15.	Capitale e riserve	Differenze di rivalutazione fra costo medio e valore di mercato, convertite al tasso di cambio di mercato
15.1.	Capitale	a) Conti di rivalutazione relativi a variazioni di prezzo [per l'oro, per ciascun tipo di titolo denominato in euro, per ciascun tipo di titolo denominato in valuta estera, per le differenze di valutazione (al mercato) relative a derivati riguardanti il rischio di tasso di interesse], conti di rivalutazione relativi alle fluttuazioni del cambio (per ciascuna posizione valutaria netta, compresi swaps/contratti a termine e DSP)
15.2.	Riserve	b) Speciali conti di rivalutazione, nascenti da contribuzioni effettuate ai sensi dell'articolo 49.2 dello statuto in relazione alle banche centrali di Stati membri la cui deroga è stata abrogata
16.	Utile dell'esercizio	Riserve legali in base all'articolo 33 dello statuto
		Valore nominale

ALLEGATO III

STATO PATRIMONIALE ANNUALE DELLA BCE

(milioni di euro) ⁽¹⁾

Attivo	Esercizio di riferim.	Esercizio precedente	Passivo	Esercizio di riferim.	Esercizio precedente
1. Oro e crediti in oro			1. Banconote in circolazione		
2. Crediti denominati in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro			2. Passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro connesse a operazioni di politica monetaria		
2.1. Crediti verso il FMI			2.1. Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)		
2.2. Conti presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero			2.2. Depositi overnight		
3. Crediti denominati in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro			2.3. Depositi a tempo determinato		
4. Crediti denominati in euro verso non residenti nell'area dell'euro			2.4. Operazioni temporanee di fine-tuning		
4.1. Conti presso banche, investimenti in titoli e prestiti			2.5. Depositi connessi a richieste di margini		
4.2. Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II			3. Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro		
5. Rifinanziamento denominato in euro a favore di enti creditizi dell'area dell'euro connesso a operazioni di politica monetaria			4. Certificati di debito emessi della BCE		
5.1. Operazioni di rifinanziamento principali			5. Passività denominate in euro verso altri residenti nell'area dell'euro		
5.2. Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine			5.1. Passività verso le amministrazioni pubbliche		
5.3. Operazioni temporanee di fine-tuning			5.2. Altre passività		
5.4. Operazioni temporanee di tipo strutturale			6. Passività denominate in euro verso non residenti nell'area dell'euro		
5.5. Operazioni di rifinanziamento marginale			7. Passività denominate in valuta estera verso residenti nell'area dell'euro		
5.6. Crediti connessi a richieste di margini			8. Passività denominate in valuta estera verso non residenti nell'area dell'euro		
6. Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro			8.1. Depositi, saldi e altre passività		
7. Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro			8.2. Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II		
8. Crediti denominati in euro verso le amministrazioni pubbliche			9. Contropartita dei diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI		

(milioni di euro) ⁽¹⁾

Attivo	Esercizio di riferim.	Esercizio precedente	Passivo	Esercizio di riferim.	Esercizio precedente
9. Crediti interni all'Eurosistema			10. Passività interne all'Eurosistema		
9.1. Crediti connessi agli effetti cambiari a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE			10.1. Passività equivalenti al trasferimento di riserve estere		
9.2. Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (su base netta)			10.2. Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (su base netta)		
10. Partite in corso di regolamento			11. Partite in corso di regolamento		
11. Altre attività			12. Altre passività		
11.1. Monete metalliche dell'area dell'euro			12.1. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori bilancio»		
11.2. Immobilizzazioni materiali e immateriali			12.2. Ratei e risconti passivi		
11.3. Altre attività finanziarie			12.3. Varie		
11.4. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori bilancio»			13. Fondi rischi e oneri		
11.5. Ratei e risconti attivi			14. Conti di rivalutazione		
11.6. Varie			15. Capitale e riserve		
12. Perdita dell'esercizio			15.1. Capitale		
			15.2. Riserve		
			16. Utile dell'esercizio		
Totale attivo			Totale passivo		

⁽¹⁾ La BCE in alternativa può pubblicare importi in euro esatti ovvero importi arrotondati in maniera diversa.

ALLEGATO IV

CONTO ECONOMICO PUBBLICATO DELLA BCE

(milioni di euro) ⁽¹⁾

Conto economico per l'esercizio che si chiude il 31 dicembre ...	Esercizio di riferim.	Esercizio precedente
1.1.1. Interessi attivi su riserve in valuta estera		
1.1.2. Altri interessi attivi		
1.1. Interessi attivi		
1.2.1. Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve in valuta estera trasferite		
1.2.2. Altri interesse passivi		
1.2. Interessi passivi		
1. Proventi netti da interessi		
2.1. Plus/minusvalenze realizzate rivenienti da operazioni finanziarie		
2.2. Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie		
2.3. Trasferimenti ai/dai fondi per rischi di cambio e di prezzo		
2. Risultato netto di operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi		
Provvigioni e commissioni attive		
Provvigioni e commissioni passive		
3. Proventi netti da provvigioni e commissioni ⁽²⁾		
4. Proventi da azioni e partecipazioni		
5. Altri proventi		
Proventi totali netti		
6. Spese per il personale ⁽³⁾		
7. Oneri amministrativi ⁽³⁾		
8. Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali		
9. Servizi di produzione di banconote ⁽⁴⁾		
10. Altri oneri		
Perdita utile dell'esercizio		

⁽¹⁾ La BCE in alternativa può pubblicare degli importi in euro esatti ovvero importi arrotondati in maniera diversa.

⁽²⁾ La disaggregazione tra proventi e spese può in alternativa essere incluso nelle note esplicative ai conti annuali.

⁽³⁾ Compresi gli accantonamenti amministrativi.

⁽⁴⁾ Questa voce è impiegata nel caso di produzione esterna di banconote (per il costo dei servizi forniti di imprese esterne che producono banconote per conto delle banche centrali). Si raccomanda che i costi sopportati in connessione con l'emissione sia di banconote nazionali che di banconote in euro siano appostati al conto economico nel momento in cui sono fatturati o comunque sopportati.